

ITALEXIT PER L'ITALIA

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta una sintesi dei punti principali presenti nel programma elaborato e composto da oltre 130 pagine.

Il programma elaborato, nell'insieme dei punti, si pone l'obiettivo di:

- Difendere il lavoro;
- Difendere e tutelare il made in Italy;
- Difendere il potere d'acquisto degli italiani;
- Difendere le libertà costituzionali, calpestate durante la pandemia;
- Riappropriarsi della sovranità, anche monetaria;
- Ritornare ad avere una spesa pubblica responsabile e sociale;
- Attuare un piano strategico al fine di raggiungere, per quanto possibile, l'autonomia energetica;
- Difendere l'ambiente e il territorio italiano;
- Mettere in discussione la nostra partecipazione a Nato, OMS, ...

RICONQUISTA DELLA SOVRANITA: motore indispensabile per far ripartire il Paese e la nostra economia

In Italia assistiamo da anni al susseguirsi di crisi senza soluzione di continuità: che siano crisi economico-finanziarie, crisi della catena degli approvvigionamenti, disastri ambientali o infrastrutturali, anche se apparentemente sembrano slegate, sono in realtà tutte conseguenza, diretta e indiretta, dell'attuale struttura istituzionale europea e del suo posizionamento geopolitico – il così detto *vincolo esterno* – che a sua volta è stato imposto anni fa al Paese, e continua a esserlo (non c'è alternativa, dicono) dai gruppi d'interesse nazionali che traggono vantaggio da questo sistema – costituendo il così detto *vincolo interno*.

Non è possibile comprendere lo svuotamento di sovranità democratica, politica ed economica, se non si comprende pienamente il vincolo esterno, che è il **motivo per cui qualunque programma politico d'interesse nazionale e popolare ha possibilità pressoché nulla di essere implementato se si discosta dai dettami europei e dai tetti di spesa**, o lo sarà per un periodo ristretto e in modo depotenziato (vedi attacchi al 110%). Non è possibile accettare o comprendere l'esistenza di partiti che promuovo la distruzione del proprio Paese se non si ha consapevolezza del vincolo interno.

È una strategia destinata al fallimento quella che cerca di superare il vincolo esterno senza agire anche su quello interno, che si annida in alcuni partiti specifici (i partiti di sistema), in alcune lobby potenti e in qualità di funzionari ed eminenze grigie nei palazzi del potere (nei ministeri, in Banca d'Italia), e rappresentano di fatto l'establishment costituito: mentre i ministri passano, quello resta.



Il vincolo esterno comporta:

1. Vincoli di bilancio, lo Stato non può decidere quanto spendere e in cosa, il semestre europeo impone che la Legge Finanziaria, quella più importante, sia redatta in accordo con la commissione europea. Gli obiettivi vengono decisi dalla Commissione, sulla base dell'agenda realizzata ascoltando i pareri qualificati dei lobbisti a Bruxelles.
2. Perdita della sovranità monetaria e impossibilità di gestire in autonomia la politica monetaria. L'euro è una moneta sperimentale, una moneta senza Stato. La Banca Centrale Europea controlla principalmente i tassi, ma ha il divieto di finanziare gli Stati dell'eurozona, non ha la funzione di Prestatore di Ultima Istanza, che è fondamentale. Non esiste ancora uno schema di salvataggio bancario efficace. Il "quantitative easing" e gli altri programmi di acquisto di titoli, hanno allentato la pressione dei mercati sulle emissioni di titoli degli Stati, in funzione di controllo degli spread, ma non sono un vero e proprio finanziamento agli Stati. Una volta ritirato il titolo, non viene sterilizzato, come dovrebbe accadere normalmente, per cui il debito del singolo Stato sembra crescere enormemente, quando è una distorsione contabile, dovuta alle regole europee. Di più, questi programmi hanno alimentato la speculazione finanziaria, il mercato dei titoli è ipertrofico e il rischio di nuove bolle e successiva esplosione delle stesse è reale.

Il sistema finanziario dell'UE genera debito, in quanto uno Stato deve ricorrere al mercato per finanziarsi, ogni forma di spesa diretta, possibile nelle economie dotate di sovranità monetaria, è impossibilitata. Il paradosso è che contemporaneamente punisce il debito eccessivo, perché rischioso, in quanto non è una vera unione fra Stati, il bilancio europeo è a somma zero.

Per sostenere un'economia privata a spesa pubblica ridotta, è necessario puntare sull'export, come ha fatto la Germania finora. Ma la compressione salariale e la distruzione della domanda interna, utilizzati per mantenere la competitività alta nell'impossibilità di svalutare la moneta, ha superato il limite sopportabile del Paese. Si sarebbe potuto puntare sul miglioramento dei processi produttivi, sugli investimenti in innovazione tecnologica, ma non sono stati fatti.

A chi esportare? Il posizionamento geopolitico non è fra i migliori per un export proficuo.

1. All'interno dell'UE, la Politica estera è condivisa e, come abbiamo visto in più occasioni, non è autonoma. Il legame atlantico impedisce all'Europa una politica estera lungimirante per il proprio interesse. Si è deciso un posizionamento geopolitico perdente rispetto ai Paesi e alle economie emergenti con cui poter fare accordi commerciali a tutto vantaggio nostro;
2. Nel bacino del mediterraneo abbiamo smesso da molto tempo di esercitare il ruolo di Paese leader;



3. L'Asia-Pacifico è l'area a più alta crescita, accordi commerciali con la Cina e una distensione con la Russia sarebbero fondamentali, soprattutto per l'Italia, che avrebbe tutto da guadagnare a riprendere un ruolo autonomo come polo logistico e commerciale nel Mediterraneo per i Paesi del Nord-Africa e asiatici. Ci ritroviamo impantanati e costretti a subire politiche deleterie che altri hanno scelto;

4. De-industrializzazione: da decenni assistiamo allo smantellamento progressivo del tessuto produttivo nazionale. Senza produzione in particolare nei settori strategici, uno Stato perde l'ossatura su cui si regge il resto dell'economia. Tornare a incentivare la produzione e riprendere la proprietà statale delle aziende strategiche, finanziandole adeguatamente, è fondamentale per salvaguardare l'economia e la fornitura di beni essenziali per la nazione;

5. Depauperamento rete infrastrutturale nazionale: i tagli alla spesa pubblica e le privatizzazioni hanno dato come risultato l'impoverimento progressivo delle nostre infrastrutture, la rete autostradale insufficiente e carissima, ponti e viadotti pericolanti, rete ferroviaria del tutto inadeguata, soprattutto al Sud. Si assiste allo stesso fenomeno accaduto negli USA, dove da decenni L'associazione degli Ingegneri lamenta la necessità vitale di investire in infrastrutture. Strade, aeroporti, rete elettrica, sono spesso ancora quelli creati con il New Deal. Il mercato non investe in settori in perdita, deve farlo lo Stato, che può e deve spendere in deficit per poter avere un'economia in crescita. Demonizzare la spesa pubblica in sé è assurdo, va evitata la spesa clientelare (tipicamente quella che è stata introdotta finora con i vari programmi di finanziamento europeo, che genera profitti privati enormi lasciando l'economia reale in rovina) mentre va incentivata la spesa pubblica, che può creare lavoro in modo diretto, quella per la ricerca, quella per le infrastrutture e per la sanità;

6. Finanziarizzazione estrema del sistema economico: economia e crescita sono guidate dal mercato, che significa guidate dai grandi player del mercato, e questo mina la libertà d'impresa, che è un diritto sancito in Costituzione. Oggi non è possibile crearsi un'impresa familiare, la concorrenza è troppo elevata e le condizioni di accesso al credito proibitive. Per garantire la libertà d'impresa è necessario tornare a forme di incentivazione statale, con prestiti d'onore e agevolazioni di varia natura, come quelle che sono state alla base del successo delle aziende italiane nel boom economico. Ed eventualmente ripensare ad un sistema di gestione delle attività commerciali a livello comunale, in modo da evitare forme di competizione eccessiva e insostenibile;



I TALEXIT intende proporre un piano strategico di rilancio economico del Paese basato sui seguenti punti:

1. Eliminare dalla Costituzione il pareggio in bilancio, lo Stato non è un'azienda non è una famiglia;
2. Statalizzare e riportare sotto il controllo del Ministero del tesoro la Banca d'Italia;
3. Creazione di una Banca Pubblica;
4. Strade, autostrade, comunicazioni, acqua, energia e tutti gli altri asset strategici per il Paese devono tornare sotto il controllo dello Stato;
5. Ritorno alla sovranità politica, democratica ed economico-monetaria della Repubblica italiana. Per fare questo occorre uscire dai trattati europei e riprendere la sovranità anche monetaria. Chi vagheggia di unioni di popoli e di Stati, dovrebbe dire che queste saranno possibili solo dopo aver smantellato questo obbrobrio istituzionale, tecnocratico e autoritario, che si chiama UE. Questo scopo potrà essere raggiunto quando il partito diventerà partito di maggioranza. Nel frattempo, si possono condurre battaglie importanti allo stato attuale delle cose, per migliorare sensibilmente la vita dei cittadini, lavoratori subalterni, autonomi, piccole e medie imprese;
6. Ritorno alla spesa pubblica responsabile e sociale: ospedali e sanità efficienti, scuole organizzate e funzionali in ogni parte d'Italia, difesa dell'acqua pubblica e modernizzazione delle reti idriche, sviluppo delle infrastrutture e collegamenti in linea con lo sviluppo e crescita economica del paese;
7. Sostegno alla domanda interna: la ripresa economica del tessuto imprenditoriale domestico è legato alla domanda aggregata, cioè la capacità di spesa dei cittadini italiani. Manovre economiche dal lato dell'offerta non sono sufficienti a far risollevarsi il settore: negozi, artigiani, ristoratori hanno bisogno di clienti che comprano senza eccessive preoccupazioni, quindi non a livello di mera sussistenza! Attendere che sia il turismo a risolvere questo problema è irresponsabile, il turismo non dipende da noi, e non è sempre un turismo "ricco". Contare su una solida base di domanda domestica è molto più ragionevole. Servono misure sistemiche adeguate.
8. Possibilità di introdurre monete fiscali, come ad esempio il modello super bonus, che va difeso e rilanciato con modalità strategica e quindi pluriennale;
9. Sviluppare la ricerca nei campi medico/scientifico, aerospaziale e nuove tecnologie attraverso progressivi investimenti. Con questa proposta si intende rilanciare i settori strategici per l'economia italiana e riportare nel nostro Paese quei cittadini esiliati all'estero e depositari di competenze, oggi utilizzate da altri Paesi;



10. Difesa del Made in Italy, attraverso una politica estera attiva: il nostro Paese deve dialogare con tutti i Paesi e stringere accordi finalizzati a tutelare, difendere ed espandere il Made in Italy nel mondo;

11. Fisco: con l'uscita dell'Italia dall'eurozona, applicheremo le aliquote fiscali in uso oggi in Irlanda, Lussemburgo e altri paradisi fiscali riconosciuti dall'Unione Europea

12. Rilancio della nostra leadership nell'area del Mediterraneo, attraverso un posizionamento neutro e terzo.

DIFESA DELLE LIBERTÀ COSTITUZIONALI: sanità, covid e digitale

La dichiarazione dello stato di emergenza del 31 gennaio 2020 deliberato dal Consiglio dei Ministri del secondo governo Conte rappresenta il punto di partenza di una serie innumerevole di DPCM e DL che hanno profondamente inciso sulla struttura della società italiana, cambiando, anche radicalmente, la vita di milioni di cittadini. Essi hanno gradualmente, ma in maniera sempre più incisiva, determinato una profonda lacerazione del tessuto sociale utilizzando come grimaldello il tema della salute pubblica e individuale, nonché ridefinito il parametro di "buon cittadino" sulla base di un'adesione acritica a norme "emergenziali" ammantate di un'autorevolezza scientifica priva invero di un preliminare libero confronto medico-scientifico. Le politiche sanitarie messe in atto dai governi di questi ultimi due anni e mezzo hanno fatto strame di diritti costituzionalmente garantiti, a partire da quelli contenuti negli artt. 4 e 32. Milioni di cittadini che per legittima scelta e principio di precauzione si sono rifiutati di sottoporsi a trattamenti farmacologici, peraltro autorizzati in via emergenziale e ancora sperimentali, sono stati vittime di decisioni governative che li hanno esclusi in particolare dal mondo del lavoro e delle università, e li hanno limitati fortemente nel loro diritto alla libera circolazione. Oltre a essere costante oggetto di sentimenti di astio e riprovazione da parte della collettività fomentati da una pletora di servili mezzi di comunicazione. Né i rappresentanti istituzionali della scienza medica hanno saputo sottrarsi a un analogo atteggiamento. Un dogmatismo alimentato da un conflitto di interessi sistematico e incardinato che si è spinto addirittura a invitare in maniera pressante bambini e donne in gravidanza a sottoporsi a una terapia genica sperimentale, senza alcuna preliminare sperimentazione su tali popolazioni. Così come è inaccettabile la continua negazione o voluta sottostima degli effetti collaterali e avversi di tale terapia, che si stanno mostrando sempre di più nella loro cruda realtà. Una realtà financo ridicolizzata, ma che segna profondamente, e a volte irrecuperabilmente, la vita di migliaia di nostri concittadini di ogni età. Senza dimenticare le possibili ripercussioni sulla fertilità, come studi recenti indicano, la questione della genotossicità e della cancerogenicità così come degli eventi avversi a lungo termine.



ITALEXIT è no green pass, no obbligo vaccinale e no identità digitale

No a qualsiasi forma di controllo e di limitazione sociale. Il Green Pass si è rivelato uno strumento ricattatorio, inutile se non dannoso dal punto di vista della salute pubblica, ed è stato usato per demolire il diritto di ogni cittadino a svolgere il proprio lavoro e a ricevere uno stipendio indispensabile alla sopravvivenza. Il ministro Colao ha ipotizzato di farne uno strumento di controllo non solo sanitario, ma anche economico, con un progetto che spingerebbe l'Italia verso una deriva cinese. In questo ambito, chiederemo perciò l'istituzione di una commissione che studi approfonditamente le nuove tecnologie e la loro applicazione. ITALEXIT è contro ogni forma di Green Pass e di identità digitale e contro l'obbligo vaccinale: ognuno deve poter decidere liberamente per la propria salute come recita la Costituzione. Proporremo l'uscita dell'Italia dall'Oms, organismo ormai obsoleto e caratterizzato da troppi interessi finanziari che ne limitano l'autonomia e l'autorevolezza.

ITALEXIT chiede da subito una commissione di inchiesta sulla gestione del COVID E DEI VACCINI

ITALEXIT chiede l'immediata istituzione di una commissione di inchiesta sulla gestione pandemica italiana almeno dal 5 gennaio 2020 e per tutto il periodo di vigenza dello stato di emergenza proclamato in Italia il 31 gennaio 2020. La Commissione indagherà su errori e omissioni durante la gestione pandemica e farà chiarezza sui contratti stipulati dal governo con le case farmaceutiche. Chiediamo anche che sia tolto il segreto di Stato per tutto ciò che riguarda la gestione della salute pubblica.

ITALEXIT richiede un risarcimento per i cittadini sospesi ingiustamente dal lavoro e la riabilitazione dei medici sospesi

Tutti i lavoratori a cui è stato impedito di svolgere il proprio mestiere e che non hanno ricevuto lo stipendio per il solo fatto di avere scelto liberamente e lecitamente di non sottoporsi al vaccino devono essere risarciti. A tutti loro va riconosciuto il compenso dovuto per i mesi nei quali sono stati sospesi, e tutti devono essere immediatamente reinseriti sul posto di lavoro. I medici sospesi per non essersi piegati alla narrazione unica su Covid e vaccini vanno immediatamente reintegrati.

ITALEXIT richiede un risarcimento alle vittime di reazioni avverse e alle famiglie delle vittime da COVID

Tutti i cittadini colpiti da reazioni avverse causate dal vaccino devono essere risarciti dallo Stato per i danni che hanno subito. ITALEXIT intende farsi portavoce di una proposta di transazione per i familiari delle vittime del Covid in causa contro Regione Lombardia e ministero della Salute e presentare una proposta di legge per gli indennizzi di tutti i familiari colpiti da lutti covid almeno nel corso dell'anno 2020 e sino al marzo 2021. Chiediamo anche l'abolizione di tutte le limitazioni disumane che hanno impedito ai familiari dei ricoverati e degli ospiti delle rsa di assistere i loro parenti persino in casi gravissimi.



ITALEXIT richiede il ripristino della sanità territoriale

La sanità è stata fortemente penalizzata da continui tagli alle spese e al personale. ITALEXIT dice basta ai tagli di spesa e si concentrerà in particolare sul rilancio della sanità territoriale, devastata dalle politiche dei governi degli ultimi decenni, con conseguenze drammatiche che sono prepotentemente emerse con lo scoppio dell'emergenza Covid.

DIFESA DELL'AMBIENTE E AUTONOMIA ENERGETICA: una questione interconnessa con le nostre vite

La premessa fondamentale è che non esiste ambientalismo senza sovranismo, inteso come pieno recupero della sovranità nazionale. Non è possibile mettere in atto alcuna politica seria in ambito ambientale, così come in ambito energetico, agroalimentare eccetera senza poter disporre di tutto l'arsenale legislativo proprio di uno Stato sovrano. Se uno Stato membro dell'UE volesse chiudere tutte le proprie centrali a carbone, ma avesse la necessità di proteggersi dalla corrente a più basso costo prodotta con il carbone in altre nazioni, e volesse usare la leva fiscale per compensare questo squilibrio, non potrebbe. L'Italia non ha la possibilità di proteggere aziende o attività che ritenga strategiche per l'interesse nazionale. Senza sovranità, i margini di manovra siano limitati. La questione ambientale è totalmente interconnessa con ogni aspetto della nostra vita e necessita di una sezione dedicata, nella quale saranno inserite le connessioni con tutti gli altri ambiti del programma. Le tematiche ambientali rientrano ad esempio nell'ambito agroalimentare (tecniche e lavorazioni del terreno, uso della chimica, fertilizzazione e concimazione, necessità idriche); della mobilità (emissioni legate alla costruzione, all'esercizio e allo smaltimento dei veicoli); dell'industria (emissioni legate ai cicli industriali); della salute (insorgenza di patologie correlate alle emissioni nelle matrici ambientali acqua, suolo, aria); dell'economia (costi correlati all'incremento di patologie). E' altrettanto importante istituire un principio di tutela delle risorse naturali, poiché le connessioni tra una compromissione ambientale e il danno diretto alla salute umana possono evidenziarsi a distanza di anni o decenni, sia perché può passare un lungo lasso di tempo prima che si trovi connessione tra l'esposizione a determinate sostanze e l'insorgenza di patologie, sia perché l'ecosistema terrestre reagisce lentamente alle forzanti antropiche eventualmente introdotte, così come il ritorno allo stato precedente avviene in modo altrettanto lento. Allo stesso modo occorre innalzare il livello di tutela riducendo progressivamente i limiti emissivi assentiti per gli impianti industriali, stimolando in tal modo la ricerca di processi più sostenibili e sistemi di trattamento più efficace delle emissioni. Risulta quindi necessario fissare una serie di principi generali da cui far discendere livelli essenziali di benessere ambientale. In questo senso, è fondamentale la gestione del settore energetico, al quale abbiamo dedicato una ampia sezione del nostro programma.

ITALEXIT si impegna a definire un piano strategico relativo alla componente energetica che parta dalle competenze e dalle risorse di cui il Paese dispone, al fine di rendersi il meno possibile vincolato a forniture esterne.



ITALEXIT si impegna a definire un piano strategico relativo ad eventuali opere strategiche nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo economico individuato per ciascuna area territoriale. Non vogliamo altri Mose o TAV.

RIFORME COSTITUZIONALI ITALEXIT

si impegna a garantire la stabilità e il rispetto delle disposizioni costituzionali, per non assistere più alle degenerazioni avvenute durante l'emergenza sanitaria. L'interpretazione della Costituzione deve sempre favorire un ordine politico fondato sulla giustizia e sull'autentico bene comune.

Le nostre proposte sono articolate su alcuni punti principali:

1. Modifica costituzionale per votare, attraverso referendum, anche in materia di trattati internazionali;
2. Realizzazione di uno statuto costituzionale dell'opposizione parlamentare (modello inglese);
3. Disciplina del procedimento interno per l'esercizio della facoltà di recesso dall'Unione Europea mediante referendum consultivo;
4. Superare la confusione nei rapporti Stato-Regioni (causata da revisione del Titolo V) riordinando le rispettive competenze sulla base della dimensione (nazionale o regionale) dell'interesse;
5. Razionalizzare la forma di Governo per rendere l'Esecutivo più efficiente e responsabile di fronte al Parlamento;
6. Riscrittura del sistema di elezione del CSM per superare il correntismo;
7. Introduzione del principio di assoluta trasparenza dell'attività della P.A. e diritto di accesso agli atti amministrativi;
8. Introduzione del principio di tutela pubblica di acque e risorse naturali, divieto di privatizzazione;
9. Inserimento del principio di libertà di autodeterminazione già individuato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale.
10. Ritenere l'etica fondata sull'essere e, come tale, limite a qualunque violazione della persona umana nella sua integrità psico-fisica, e a qualunque dominio assoluto della scienza e della tecnica (ad esempio biotecnologie, intelligenza artificiale, ...), e tutela della vita.



EUROPA, ECONOMIA E GLOBALIZZAZIONE

Uscita dai trattati europei e ripresa della sovranità monetaria

ITALEXIT chiede l'immediata uscita dell'Italia dall'Unione Europea e dall'Euro, moneta di distruzione di massa che come dimostrato da tutti i grafici e da tutti i dati a disposizione ha creato danni gravissimi alla nostra economia, ai cittadini e alle imprese. E' necessario recuperare la sovranità monetaria e poi, come ci ha insegnato Keynes, una volta liberi dai vincoli Ue sarà anche possibile ricominciare una politica intelligente di investimenti che restituiscano linfa alla nostra economia. La sovranità monetaria dello Stato è un volano irrinunciabile per la crescita e per il futuro del nostro Paese. Le dinamiche di uscita da Euro e Ue sono studiate da tempo dai nostri esperti: economisti, avvocati, giuristi. E' un lavoro complesso, sappiamo che subiremo attacchi dall'esterno e abbiamo studiato nei minimi particolari la maniera di non farci trovare impreparati.

Immediata abolizione del pareggio di bilancio in Costituzione

ITALEXIT richiede l'immediata abolizione del pareggio di bilancio in Costituzione, misura che impedisce politiche espansive e frena le possibilità di crescita dell'economia reale. Approvato nel 2012 (Monti), l'obbligo per lo Stato di pareggiare entrate e uscite fu deciso senza confronto pubblico, nonostante le enormi implicazioni per l'economia. Insieme al Fiscal Compact, si tratta di una norma di impianto neoliberista pensata per forzare la cessione di sovranità dai singoli Stati alla Ue, e sconfessa qualsiasi modello economico costituzionale. Non a caso negli Usa la proposta di pareggio di bilancio fu rigettata fra i commenti di sdegno di tutti i principali economisti. In Italia una classe politica vigliacca, poco preparata e sotto perenne ricatto anziché studiare le conseguenze della propria decisione decise di sottomettersi ai diktat della Ue, con risultati disastrosi. Abolire il pareggio di bilancio dalla Costituzione è quindi uno dei punti fondamentali del nostro programma.

No al globalismo

Il globalismo è "l'ideologia della globalizzazione". Forza i termini positivi dell'interconnettività umana con la finalità di unire il mondo in una sola comunità universale dotata di un'unica morale e di un'unica religione civile. E' una forzatura che non ha niente a che vedere con la realtà e con il sentimento dei popoli, ma si pone come una pericolosa forma di controllo e omologazione globale che annullano in un pastore confuso millenni di storia, tradizioni, esperienze. Secondo questa ideologia imposta dall'alto e spinta in tutti i modi attraverso i mass media, con la finalità di influenzare il pensiero e la cultura delle persone instillando false credenze, sensi di colpa e favorendo l'esclusione sociale di chi non si adegua (vedi gestione pandemia), famiglie, nazioni e popoli finiscono per essere centrifugati in una marmellata universale dai caratteri stabiliti dai potenti di turno.

No a tetti al contante, all'uso della moneta digitale e al blocco dei conti correnti

Il denaro contante garantisce libertà e autonomia nella spesa, senza che qualcuno controlli tutto ciò che facciamo per profilarci e per inserire i nostri dati in qualche grande database che ci trasforma tutti in numeri, oggetti disumanizzati. Vogliono farci credere di contrastare l'evasione fiscale



abolendo il contante, ma è una falsità: i grandi gruppi finanziari evadono legalmente portando i loro profitti nei paradisi fiscali, pagando percentuali di tasse irrisorie, e si tratta di cifre enormi. Con la scusa dell'evasione vogliono innescare una guerra fra poveri mettendo una contro l'altra le categorie, i privati e i commercianti contro i lavoratori pubblici: non dobbiamo cadere in questa trappola. La moneta digitale consentirebbe una forma di controllo quasi assoluta sui cittadini e potrebbe essere usata come una forma di ricatto verso chi dissente. E' già successo: in Canada, per silenziare la protesta dei camionisti, sono stati bloccati i loro conti e le loro carte. Pensate al potere assoluto che avrebbe un governo in grado di impedirvi di accedere ai vostri risparmi. Vogliamo il divieto di blocco sui conti correnti, salvo in applicazione di misure preventive antimafia o in esecuzione di sentenze di condanna passate in giudicato.

Meno tasse, rottamazione delle cartelle esattoriali degli ultimi due anni e no ai pignoramenti della prima casa

Il sistema fiscale va semplificato, vanno diminuite le tasse alle imprese e agli imprenditori creando un sistema più semplice, una burocrazia ridotta all'essenziale e garantendo una più equa redistribuzione della ricchezza. Le cartelle fiscali inviate negli ultimi 3 anni a chi ha sofferto enormemente a causa della pessima gestione della pandemia vanno rottamate. Solo così si può dare respiro al sistema produttivo del Paese, per una rinascita dell'economia reale. La casa è un bene primario e irrinunciabile garantito dalla Costituzione: no ai pignoramenti delle prime case, no iscrizione ipoteca da parte dell'Agenzia delle entrate e tutela del patrimonio immobiliare degli italiani oggi sotto attacco.

Detrazione fiscale del reinvestimento degli utili per le imprese e degli investimenti etici per i privati

Un'impresa che reinveste i propri utili non deve pagare le tasse su questi ultimi. Un privato che investe in alcuni campi ritenuti meritevoli dallo Stato (cultura, scuola, salute, supporto allo sport, risparmio energetico ecc...) deve poter detrarre dal reddito la totalità dell'investimento e non pagare ulteriori tasse.

Stop alle multinazionali, sì al rilancio della nostra economia

In un periodo di gravissima crisi sociale e finanziaria che attanaglia il Paese, ITALEXIT attuerà politiche sociali ed economiche di sostegno a cittadini, imprese, commercianti, ristoratori e di tutte le categorie penalizzate dagli aumenti delle bollette e dei costi primari. Le multinazionali devono pagare le tasse in Italia, e con questi proventi finanzieremo politiche espansive abbandonando una volta per tutte l'austerity imposta dall'Unione Europea. Agiremo con tutti i mezzi a disposizione per evitare il fallimento di imprese e famiglie messe in

Guerra all'elusione fiscale

Ormai troppe sono le società che pagano le tasse all'estero eludendo il fisco italiano. ITALEXIT si impegna a modificare questo aspetto affinchè chi produce in Italia paghi le tasse nel nostro Paese. **Controlli all'economia gestita da immigrati** ITALEXIT si impegna a modificare le attuali leggi



in materia di controlli sia fiscali che di aderenza dei prodotti alle normative interne.

Revisione delle regole del sistema bancario

Il sistema bancario va ripensato in modo da tornare a essere un volano per cittadini e imprese e non uno strumento di vessazione: pensiamo solo alle nuove regole che hanno trasformato milioni di italiani in “cattivi pagatori” anche per futili motivi, impedendo loro l'accesso al credito, con enormi danni per i singoli e per le imprese.

Difesa del made in Italy

Basta con l'attacco spregiudicato ai prodotti italiani; su questo ITALEXIT non farà sconti a nessuno intendendo difendere il patrimonio nazionale dei prodotti tipici italiani, culinari e no. Verranno introdotte norme in difesa dei produttori italiani tese a favorire al massimo le loro esportazioni all'estero e a impedire gli abusi della concorrenza sleale. Un'impresa che reinveste i propri utili non deve pagare le tasse. Un privato che investe su alcuni campi ritenuti dallo Stato meritevoli (cultura, scuola, salute, risparmio energetico, ecc...) deve poter detrarre dal reddito la totalità dell'investimento.

Dilazione rottamazione e no interessi per le cartelle Equitalia

Affronteremo con la massima urgenza la questione delle cartelle Equitalia, che sta portando alla chiusura di aziende con decenni di storia e che sta devastando intere zone industriali. ITALEXIT chiederà un immediato aiuto per i piccoli imprenditori, innanzitutto attraverso la possibilità di dilazionare nuovamente le rottamazioni. Ci batteremo anche perché vengano tolti gli interessi a tutte le cartelle di Equitalia e Agenzia delle Entrate, perché in caso contrario moltissime aziende saranno costrette a chiudere con enormi danni per il tessuto produttivo del Paese, per i lavoratori e per l'occupazione.

Introduzione di una aliquota del 15% per chi produce made in Italy

Rilanceremo il Made in Italy, che va difeso e preservato in ogni sede, non come è successo in questi anni in cui le politiche agricole, alimentari, distributive della Ue ci hanno penalizzato pesantemente. Le multinazionali approfittano delle facilitazioni fiscali e depredano le risorse messe a disposizione dei singoli Paesi dai piani europei, aprendo sedi dove sanno di poter usufruire degli aiuti per poi chiuderle e trasferirsi dove ci sono altre risorse da sfruttare. Emblematico il caso della Whirlpool in Italia. Applicheremo imprenditori. Le risorse finanziarie ed economiche devono servire per dare nuova linfa all'economia reale e ai settori che ci caratterizzano in tutto il mondo, a iniziare dal turismo e dalla ristorazione.

Rilancio dell'agricoltura, pesca e turismo

Sostegno all'agricoltura, con una particolare attenzione alla produzione di cibo ad alto valore nutritivo. Aiuti al settore della pesca, che va difeso sia dall'aumento dei costi energetici, sia dalle regole penalizzanti introdotte recentemente da Bruxelles e che vanno a colpire soprattutto gli operatori del settore in Italia.



No alle privatizzazioni e all'asta delle concessioni balneari

Diciamo stop alla svendita della nostra economia e dei nostri marchi più prestigiosi a multinazionali e aziende straniere. No alle privatizzazioni e alla Bolkestein, no alla svendita delle concessioni balneari ai grandi gruppi finanziari stranieri. Difesa di tutte le categorie e stop alla colonizzazione del Paese da parte di multinazionali che nei diversi settori attuano una concorrenza sleale e calpestano i diritti dei lavoratori, causando disoccupazione e un crollo dei salari e dei guadagni.

Sviluppo del Turismo

Si stima che l'Italia abbia fra il 60 e il 75% del patrimonio artistico del mondo e detiene il primo posto al mondo nel ranking dei siti Unesco con ben 58 siti di interesse. La Cina è al secondo posto con 56 siti. Quindi noi, in una superficie grande quanto circa il 3% della Cina, abbiamo concentrato il più alto numero al mondo di meraviglie. E il nostro patrimonio enogastronomico può essere considerato al pari di quello artistico e naturalistico. Tradizione, terroir, passione e dedizione la fanno da padrone con 526 vini a tutela IGT, DOC e DOCG; 312 prodotti agroalimentari a tutela IGP (indicazione geografica protetta), DOP (denominazione di origine protetta) e STG (specialità tradizionale garantita), per non parlare di tutto ciò che non rientra nel sistema delle indicazioni geografiche. Si potrebbe pensare che, con queste premesse, l'Italia fondi buona parte del suo Pil sul Turismo. Invece, non contando l'indotto, secondo l'Istat il turismo vale "solo" il 6% del Pil. Secondo il Country brand ranking redatto dalla Bloom Consulting, nel 2022 l'Italia è al secondo posto mondiale per quanto riguarda il "brand turismo". Il Ministero del turismo non dovrebbe essere uno dei più importanti del nostro Paese? L'Italia ha un patrimonio naturale, artistico e gastronomico unico e fra i più diversificati al mondo. Ciononostante, se si chiedesse a un turista di citare un sito di interesse, sicuramente ci direbbe "il Colosseo", "la torre di Pisa", "il Duomo di Milano" e via discorrendo. L'afflusso turistico, sia estero che domestico, è concentrato in Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio, e trascura di fatto altre regioni che hanno un'infinità di attrazioni da offrire. Il progetto "Perle minori" nasce proprio per decongestionare i principali attrattori turistici, rilanciando mete e attrazioni al momento poco conosciute, contrastando lo spopolamento dei nostri magnifici borghi e cittadine e incentivando un turismo più green, attento alla tradizione e al passo con il progresso tecnologico.

Trasporto pubblico non di linea (taxi/ncc)

Le enormi pressioni delle Multinazionali per apportare modifiche alla legge quadro di settore, nonché il dilagare dei fenomeni di abusivismo ed illegalità, impongono un intervento immediato. * Dpcm per la regolamentazione delle applicazioni digitali * Emanazione da parte di MIT e MISE dei decreti ministeriali per l'istituzione del Foglio di Servizio Digitale e del Registro Elettronico Nazionale (REN) Gli Operatori devono poter lavorare senza le tensioni e le contrapposizioni create dall'assenza di regole certe, i tassisti svolgendo il servizio di piazza ed i noleggiatori quello da rimessa.

Futuro dei giovani, piena occupazione e salari

La pressione fiscale che grava oggi sulle imprese è inaccettabile.



Oltretutto questo incide pesantemente sui salari, se è vero che un lavoratore costa all'imprenditore il doppio di quello che riceve in busta paga. Quindi siamo favorevoli alla riduzione del cuneo fiscale e all'aumento dei salari. Più soldi in tasca ai lavoratori significa crescita delle dinamiche economiche, in un circolo virtuoso che porterà a una nuova età dell'oro per la nostra economia. Stipendi più alti e tassazione più equa saranno il motore della ripresa economica targata ITALEXIT. ItalExit punta alla piena occupazione e all'abbandono di politiche basate sulla deflazione dei salari, sulla precarietà e sullo sfruttamento. I giovani che si affacciano sul mondo del lavoro devono contare su un futuro di opportunità e di realizzazione umana e professionale senza essere costretti a scappare all'estero. Politiche di supporto all'imprenditoria giovanile e femminile. Basta con la politica dei bonus a pioggia per fare contenti un po' tutti. Ci vuole coraggio nello scegliere dove colpire ma bisogna farlo con forza.

WELFARE

Da molti anni lo Stato ha dimenticato le persone che sono comunemente associate alle fasce deboli, le loro famiglie e gli anziani. Gli anziani sono diventati vittime dell'Inps e ostaggio delle RSA private che continuano a crescere e ad accumulare fortune. Le fasce deboli e le loro famiglie sono invece lasciate alla gestione più o meno efficiente del volontariato, scaricando su di loro le responsabilità e gli oneri. Famiglie con ragazzi o adulti down, autistici o con sindromi particolarmente gravi: queste categorie vanno aiutate e supportate quotidianamente con un intervento primario dell'ente pubblico organizzando servizi di prossimità, erogati da persone professionalmente preparate e disponibili durante tutto l'arco della giornata (anche di notte, laddove necessario) e per 12 mesi all'anno. In questi casi molto spesso uno dei due genitori deve sacrificarsi nella gestione del familiare, abbandonando il lavoro e girovagando per le città in cerca di associazioni che aiutino ad alleviare l'impegno. Italexit per l'Italia propone (tematica in parte già affrontata anche nella sezione economia) di partire da queste fasce deboli nella ristrutturazione della società, lo Stato italiano deve erogare gratuitamente tutti i servizi necessari, sanità scuola, cultura sport, spettacolo, attività ricreative, e compensare la perdita del lavoro del genitore con una forma di sostentamento che tenga conto di ogni singola situazione, che generi anche la contribuzione INPS, perché per i genitori che devono far fronte alle necessità di ragazzi o adulti con forme di disabilità sono da equiparare al lavoro usurante con l'aggravante delle spese normalmente estremamente più alte.

PENSIONI, ABOLIRE LA FORNERO. MINIME A 900 EURO

Aboliremo la legge Fornero, che costringe le persone a consumarsi sul posto di lavoro fino a tarda età e blocca il mercato del lavoro per i più giovani. Limite massimo a 65 anni per l'età pensionistica, con possibilità di anticipo per lavori usuranti o con 40 anni di contributi versati senza né limite di età né penalizzazioni. Aumento delle pensioni minime per pensionati a 900,00 €. In caso di mancato raggiungimento del limite contributivo (20 anni), nell'impossibilità di ricevere la pensione, dev'essere previsto per il contribuente o la restituzione di quanto versato o un indennizzo proporzionale al relativo montante. Le pensioni minime devono essere alzate a un livello dignitoso di almeno 900 euro.



PIU' AUTONOMIA PER TERRITORI E REGIONI, REVISIONE DEL RDC

Riteniamo inderogabile favorire lo sviluppo delle forze vive del Paese anche attraverso una maggiore autonomia e responsabilità delle Regioni, in particolare attraverso l'applicazione dell'articolo 116 della Costituzione. Il Reddito di Cittadinanza 5Stelle non aveva alcuna finalità se non raccogliere consenso elettorale. La nostra visione è completamente diversa: trasformeremo il RdC in una misura che limiti il disagio sociale ma che non si trasformi in una sorta di regalia per chi non vuole lavorare. Abbiamo a cuore chi vive in condizioni di grave disagio, il drammatico aumento di famiglie in condizioni di povertà è la conseguenza di trent'anni di politiche neoliberiste e non possiamo ignorarlo. Ma nello stesso tempo l'RdC dev'essere una misura finalizzata alla creazione di posti di lavoro reali. Chi riceve il reddito di cittadinanza dovrà sempre rendersi disponibile a lavorare appena viene chiamato, anche con 24 ore di preavviso. Se rifiuterà 3 volte, perderà per sempre il reddito, come avviene in altri Paesi europei.

NO ALLA GUERRA

No alla guerra, no all'invio di armi e a sanzioni. Si alla diplomazia

La fine della guerra non si ottiene inviando armi, ma attraverso la creazione di veri tavoli diplomatici di confronto alla ricerca di una pace possibile con presupposti realistici. ItalExit è per il rispetto dell'Articolo 11 della Costituzione. La Nato non può essere una struttura dominata completamente dagli Stati Uniti e l'Italia non può ridursi a eseguire ordini esterni come accaduto con il governo Draghi.

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Oltre a Salvini e Piantedosi, per un'Italia più sicura

Di fronte all'aumento della criminalità e ai sempre crescenti pericoli per i cittadini nelle città e non solo, ITALEXIT realizzerà un piano di assunzioni immediate che implementino le forze dell'ordine e investimenti che permettano di utilizzare in modo sinergico le più recenti dotazioni tecnologiche, insieme a nuove politiche di tutela del territorio. La prevenzione del crimine attraverso il monitoraggio delle zone e dei soggetti più a rischio è un altro punto importante del nostro programma, così come lo stop all'immigrazione clandestina.

Stop all'accoglienza a tutti i costi, No all'immigrazione selvaggia, rilancio delle periferie

Siamo totalmente contrari alla teoria dell'accoglienza a tutti i costi, che crea solo una massa di disperati senza prospettive ed è causa di sfruttamento soprattutto da parte delle grandi organizzazioni malavitose e di un inevitabile aumento di insicurezza e criminalità. Chi fa entrare immigrati per poi abbandonarli spingendoli fra le braccia della criminalità organizzata o dei caporali non è un benefattore, è uno schiavista e un irresponsabile.



Questa situazione crea un aumento esponenziale della criminalità e rende le periferie sempre più pericolose. Quindi no all'immigrazione selvaggia, no alle città lasciate in mano alle baby gang, cura e rilancio delle periferie per troppo tempo abbandonate da politiche miopi delle amministrazioni cittadine.

ITAL EXIT PER UNA GIUSTIZIA CHE FUNZIONI

La giustizia, afflitta dai cronici problemi di lentezza e farraginosità, necessita di pochi, mirati, interventi che consentano uno sblocco dei tempi processuali e una miglior aderenza delle decisioni al comune senso di giustizia, così da evitare quello strappo tra cittadini e magistrati che spesso è indice di un conflitto interno al Paese e di una distanza tra popolo e istituzioni. Tali interventi debbono essere rivolti al processo civile, al processo penale, al processo amministrativo e a quello tributario; anche il diritto sostanziale e notarile deve essere modificato; negli ultimi anni per non dire decenni invece il dibattito politico si è incentrato esclusivamente sulla riforma del processo penale. È importante invece che la giustizia civile operi velocemente; la sua lentezza, infatti, è uno dei principali motivi per il quale le imprese, straniere e no, limitano notevolmente i loro investimenti in Italia. La giustizia è un settore chiave, quella chiave che fa accendere il motore economico e sociale di un Paese. In primo piano ci saranno la lotta alle mafie, alle ecomafie e all'usura.

LOTTA ALLA MAFIA E ALL'USURA

La lotta alle mafie e alle ecomafie riveste un ruolo principale nel programma di ItalExit sulla giustizia e sulla sicurezza. Occorre recuperare e attuare le idee di Giovanni Falcone, ossia una vera Procura Nazionale Antimafia inquirente con la creazione di un unico corpo di polizia Specializzato nella lotta alla mafia e cioè la Dia, con competenze esclusive nel contrasto alla criminalità organizzata. Istituzione dei Tribunali distrettuali antimafia e del Tribunale di Sorveglianza unico a Roma competente per tutti i condannati per mafia. Per la lotta all'usura, proporremo un taglio radicale delle procedure burocratiche che bloccano il commissario anti racket e antiusura con l'eliminazione delle duplicazioni e il potenziamento del personale e dei fondi.

SCUOLA, CULTURA, GIOVANI E BAMBINI

Investire nella scuola. Politiche espansive, programmi pensati per diffondere cultura e conoscenze utili. No gender, No mascherine

Inizieremo politiche espansive per la scuola, anch'essa per troppo tempo penalizzata, con un programma di assunzioni e di miglioramento dei salari. Va ricostruito un clima scolastico serio e propositivo, va tutelata la figura dell'insegnante, vanno migliorati i programmi sia in direzione di un recupero della nostra cultura umanistica e civica. Insegniamo ai ragazzi a usare in modo vincente e corretto lo spirito di osservazione e stimoliamo un recupero dello spirito critico. Attueremo immediate politiche di incentivi per implementare la conoscenza delle tecnologie e dell'informatica, delle lingue e di tutti gli strumenti indispensabili ai nostri ragazzi per entrare nel mondo del lavoro con le giuste competenze.



Siamo contrari all'introduzione di teorie gender nelle scuole, i nostri ragazzi devono poter crescere in armonia e devono trovare la loro strada senza essere bombardati da informazioni che diventano pericolose per il loro percorso di crescita naturale e generano soltanto confusione. Aboliremo immediatamente il demenziale obbligo di mascherine in classe, che oltretutto è dannoso per la salute dei nostri ragazzi, e qualsiasi altra limitazione alla loro libertà. Incentivi statali per tutte le aziende che creino asili nido all'interno delle loro strutture. Prevenzione di violenze e bullismo tramite appositi corsi da inserire nelle scuole dell'obbligo.

Giù le mani dai bambini: nuove regole per allontanamenti e servizi sociali

Se vogliamo curare la società, dobbiamo curare le famiglie e i bambini, che sono il nostro futuro. Da qui le proposte urgenti per gridare, con più forza, "Giù le mani dei bambini": chiederemo la Modifica art. 403 sull'allontanamento dei minori e l'introduzione della carta dei servizi, prevista dalla legge 328/2000. Introduzione di un deterrente penale che scoraggi sia l'estromissione di uno dei genitori nella vita del figlio che la strumentalizzazione del rapporto affettivo con i figli in detrimento di uno dei genitori. Lottiamo per la bigenitorialità: il diritto dei figli di avere una mamma e un papà a pari frequentazioni di entrambi rami parentali in termini di tempo e modalità. Misure preventive contro le sottrazioni nazionali e internazionali di minorenni da parte di un genitore o di un familiare. Una legge quadro Nazionale sulle strutture che accolgono minori e famiglie, con sistema unificato di controllo sulle informazioni anagrafiche e chiara precisazione sul progetto educativo del minore sulla durata e la motivazione dell'allontanamento giustificato in modo tecnico. Controllo fiscale e sanitario delle strutture che accolgono i minori e le famiglie. Sostegno finanziario e di supporto psicologico o psicopedagogico, alle famiglie disfunzionali in difficoltà, senza passare per la mediazione delle cooperative e delle comunità. L'interruzione immediata del "conflitto d'interesse" tra strutture di accoglienza ed esperti che figurano nell'elenco dei periti presso i tribunali minorili. Potere più ampi e operativi al garante per l'infanzia. Responsabilità civile e penali ai magistrati e Servizi Sociali per gli allontanamenti ingiustificati che violano i diritti dei minori sanciti sia dalla normativa interna che dai trattati e Convenzioni internazionali siglati dallo Stato.

Difesa delle fasce giovani dall'uso tossico dei Social Network

Investire sul benessere psicologico dei giovani è formare adulti sani e propositivi. Da qui le proposte per la creazione di spazi per contrastare l'uso inappropriato dei social network e le tematiche affini con programmi di prevenzione ai giovani in fascia scolastica. Creazione di gruppi composti da adolescenti per la discussione delle loro problematiche e proposte alternative per stimolare la comunicazione e la costruzione di reti relazionali nei quartieri residenziali. Proposta di un quadro normativo per contrastare penalmente i reati informatici.



CULTURA E TRADIZIONE: CENTRALITA' AD ARTE, NATURA, TERRITORIO

Investiamo sulla cultura. Siamo il paese più bello del mondo. Diamo centralità all'arte, alle bellezze naturalistiche, al paesaggio, al territorio. Il patrimonio culturale italiano è una delle nostre più grandi risorse e merita di essere tutelato e valorizzato, molto di più di quanto è stato fatto fino a oggi. L'identificazione, la protezione, la tutela, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale italiano è un principio fondamentale dal quale non si può prescindere, una eredità dal passato e una possibilità per il futuro che troppo spesso è stata trascurata e ignorata. Oggi siamo chiamati a cercare di porre rimedio al depauperamento di un capitale non solo culturale, ma anche umano, fatto di competenze e professionalità, che attraverso scelte dettate da una politica lontana dagli interessi dell'Italia e degli italiani, negli ultimi tempi hanno generato una gestione del nostro patrimonio culturale, ben lontana da ciò che realmente l'Italia merita.

ANIMALI

Cura degli animali domestici e della fauna selvatica

ITALEXIT ha a cuore la salute degli animali e vuole tutelarli da qualsiasi abuso. Siamo a favore di aiuti ai proprietari di animali domestici attraverso la defiscalizzazione delle spese veterinarie. Siamo contrari agli allevamenti intensivi in cui gli animali sono costretti a vivere in condizioni inaccettabili e alla vivisezione. No alla caccia, anche attraverso referendum, se non in casi di assoluta necessità di contenimento delle specie. Il settore veterinario va migliorato e ristrutturato attraverso una serie di proposte presenti nel nostro programma esteso.

